

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE SCOMODO di Roberto Tumbarello del 4 febbraio 2018

Nasce come DIARIO LIBERALE. Poi diventa LIBERAL, infine SCOMODO

Oggi è un Diario Scomodo proprio perché Liberale, riflessioni del weekend di chi è libero di pensare

Sarebbe più serio promettere cultura anziché improbabili soldi

Di sbatterlo in galera, non se ne parla, essendo il paese garantista. Ma neppure di licenziarlo. Lo sgrideranno, con moderazione, per non irritare il sindacato. Per otto anni ha dimenticato di distribuire la corrispondenza. Andava in ufficio a prenderla ogni mattina. Più diligente e puntuale di tutti. Faceva la fatica di portarla a casa, senza, poi, però, consegnarla. Forse si rimetteva a letto o a fare cruciverba. Se fosse successo a Canicattì avremmo dato la colpa alla sciatteria nei controlli e all'ignavia del Sud. Invece, è accaduto nell'efficientissima Vicenza. In casa dello smemorato postino (assenteista?) hanno trovato 573 kg di plichi. C'è voluto un Tir. Lo premieranno per averli custoditi integri.

Come mai non si costruiscono nuove prigioni? Per lasciare i criminali in libertà?

È grave che le turiste, curiose di incontrare astanti giovanotti italiani, vengano poi stuprate. Preoccupante è anche il caso di signore ingenuche che scoprono poi il galante corteggiatore violento. Ma allarmante è soprattutto l'imprudenza di tante quattordicenni che chattano su Facebook con cinquantenni che si spacciano per studenti universitari e sanno come circuirle e convincerle di incontrarsi per violentarle. Com'è possibile, che genitori e insegnanti non riescano a far capire a queste adolescenti che, con i tempi che corrono, il contatto con gli sconosciuti è molto pericoloso? Come mai le ragazzine sono affascinate dagli uomini con le tempie grigie? Un tempo era più bello il dialogo con i coetanei.

Piccoli particolari di una grande tragedia

L'incidente del treno, la rotaia che cede, i soccorsi in ritardo. Come la valanga di Rigopiano, il convoglio che deraglia raffigura in miniatura l'Italia che crolla. Tutto è fatiscente, dalle istituzioni al comportamento degli elettori. Se la telefonista non crede agli SOS è perché molti mitomani diffondono notizie false. Altri incendiano i cassonetti. La politica non c'entra, se non per l'incapacità di fermare la superficialità e l'indifferenza. Per sfruttare l'odio che ci separa, ci hanno divisi in destra e sinistra. Sfoghiamo rabbia e impotenza distruggendo quel che resta del paese. La responsabilità è dei cittadini, che non reagiscono, per convenienza o per il timore che nel cambio arrivi di peggio.

Mettere soldi da parte è come non averne

Mr Ikea era l'uomo più ricco del mondo ma è vissuto come un miserabile. La sua avarizia era maniacale. Centinaia di fabbriche sparse nel mondo, 190 mila dipendenti. Chissà se lascia i 33 miliardi di dollari accumulati o ha scoperto il modo di portarseli dietro. Abitava fino all'ultimo in una modesta casetta di periferia, si vestiva al mercato delle pulci. Diceva di godere nel risparmiare. L'unico lusso in 91 anni è stata una Porsche, chissà se per non dover assumere un autista. Fu quella vita grama a suggerirgli nel 1943 di creare un'industria di mobili low cost. Non sospettò mai che con tanto denaro si potesse vivere da nababbi. I figli, ormai anziani, dovranno imparare a godere di tutti quei soldi.

Una società ammalata di Alzheimer non può ricordare

La memoria eviterà che accada di nuovo! Bugiardi. Parole belle ma al vento, per illudere gli ingenui. Non succede più da noi. Per ora. Altrove, però, il genocidio è continuo. Ci sono persecuzioni ovunque, addirittura in Europa. L'istigazione all'odio è in crescita anche in Italia. Contro gay, migranti, neri, ebrei, avversari politici e persino sportivi. Presto toccherà agli anziani, quando, per incapacità del governo, non si riuscirà a pagare le pensioni. La longevità, anziché un merito sarà una colpa. È nell'indole dell'uomo uccidere i deboli per sentirsi migliore. Grazie a quali input culturali si dovrebbe invertire la tendenza? Fingiamo di sperare, ma sappiamo che, purtroppo, capiterà ancora.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgate liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio nuovo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

La nuova generazione è l'ultima che può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crolla tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gestì era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780809 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Un caro saluto, Roberto

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITRICE

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore



21/02/17 11:27